

## **Prefazione**

Anche per l'anno in corso la Regione Piemonte ha disposto l'opportuno aggiornamento del "Prezzario di riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Piemonte" originato nell'anno 2000, da un ambizioso progetto prefigurante la collaborazione dei diversi soggetti di rilevanza pubblica e privata operanti nel settore.

Grazie alle lungimiranti regole di collaborazione previste dai protocolli d'intesa, stipulati tra tutti i soggetti coinvolti, esso è divenuto, nel corso degli anni, riferimento univoco per una organica programmazione degli interventi infrastrutturali della Pubblica Amministrazione, in armonia con la riforma costituzionale introdotta dalla L. n. 3/2001.

I contenuti si sono ulteriormente affinati e migliorati in virtù delle peculiari esperienze degli operatori interessati, delle loro capacità di sintesi oltre che della persistente tenacia profusa nel ricercare le opportune e reciproche convergenze di interessi, non di rado sensibilmente contrastanti.

Il "*tavolo tecnico*", a suo tempo costituito quale elemento di sintesi per una proficua armonizzazione degli impulsi propulsivi provenienti dagli organismi coinvolti, ha continuato ad assicurare il continuo e proficuo sviluppo delle attività, consentendo l'introduzione di novità sostanziali anche sulla scorta di principi di sostenibilità energetico-ambientale, in relazione ad innovativi modelli di sviluppo del territorio.

L'attuale edizione (aggiornata a dicembre 2007), valida per tutto l'anno 2008, assicura il necessario allineamento tecnico-economico alla dinamica evolutiva del mercato oltre che l'adeguamento normativo ai disposti di legge nel frattempo intervenuti.

Per assecondare la continuità nell'integrazione di tutte le stazioni appaltanti si è continuato a ricorrere a strumenti informatici sempre più raffinati ed al miglioramento e sviluppo dei processi divulgativi; si è inoltre confermata la continuazione della pubblicazione cartacea, riservata comunque alle sole pubbliche amministrazioni.

Sento doveroso conseguentemente anche a nome dell'Amministrazione regionale del Piemonte, capofila del composito gruppo di lavoro appositamente costituito, rinnovare il sentito ringraziamento a tutti gli Enti, Organismi ed Associazioni che, continuando ad assicurare la propria preziosa collaborazione, contribuiscono a mantenere in vita questo progetto ambizioso. Ad essi, naturalmente, assicuro la totale disponibilità per ogni supporto necessario alle future esigenze evolutive.

L'Assessore Regionale ai Lavori Pubblici  
Bruna Sibille

## **Premessa**

### **Edizione 2008 - Aggiornamento dicembre 2007**

La Regione Piemonte alla luce di quanto previsto dall'art. 14, comma 1 della L.R. 18/84 e dell'art. n. 25, comma 1, del relativo regolamento di attuazione, promulgato con D.P.G.R. del 29/04/1985, n. 3791, ha disposto la realizzazione di un elenco prezzi regionale, quale strumento di riferimento e di indirizzo per gli operatori pubblici e privati del settore.

Tale prezzario doveva contemplare tutti i lavori afferenti ai settori delle opere pubbliche nelle loro varie fasi, comprese le relative attrezzature impiantistiche; inoltre, si sottolinea, le singole voci ed articoli dovevano rappresentare i requisiti e le caratteristiche minimi richiesti dalla pubblica amministrazione per l'esecuzione degli stessi.

Per la predisposizione del progetto la Giunta Regionale si è avvalsa della collaborazione:

- degli Enti locali con acquisita esperienza in materia e che avessero dotazioni strumentali per la rilevazione dei dati;
- del C.S.I. Piemonte e degli Enti strumentali statutariamente aventi competenza in materia.

Con D.G.R. n. 154-25338 del 05/08/1998 fu individuata la Direzione regionale Opere Pubbliche, quale struttura competente a svolgere le funzioni di coordinamento di tutte le azioni in corso e programmate, al fine di omogeneizzare le stesse, tenendo conto delle peculiarità di ogni tipologia di opera.

In relazione a tutte le attività connesse è stato sottoscritto e formalizzato in data 12/03/1999, un PROTOCOLLO D'INTESA tra la Regione Piemonte, il Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle d'Aosta, la Confederazione italiana dei servizi pubblici degli Enti Locali (CISPEL), il Ministero delle Finanze - Ufficio del territorio di Torino -, il Politecnico di Torino - Dipartimento di Ingegneria dei sistemi edilizi e territoriali -, l'Unione nazionale Comuni e Comunità ed enti montane (UNICEM), l'Unione edilizia del Piemonte e delle Valle d'Aosta ora Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) e l'Unione regionale delle Province piemontesi (URPP).

In un secondo tempo aderirono all'iniziativa anche il Comune di Torino, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura di Torino e l'Associazione Nazionale Costruttori di Impianti (ASSISTAL- Piemonte e Valle d'Aosta).

Successivamente, a seguito della avvenuta collaborazione di altri soggetti aventi interessi e competenza in materia di opere e lavori pubblici, si ritenne necessario adeguare l'originario "Protocollo" con un nuovo documento d'intesa coinvolgente ufficialmente tutti gli Enti ed Associazioni individuati tra i più rappresentativi. A tal fine la Giunta Regionale con deliberazione n. 38-7357 del 5 novembre 2007 approvò un nuovo schema di Protocollo d'intesa recante le

disposizioni attuative e definendo altresì gli impegni reciproci in materia di predisposizione, adozione e pubblicazione dell'Elenco Prezzi, tra la Regione Piemonte ed i sotto elencati soggetti: Ministero delle Infrastrutture – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Piemonte e della Valle d'Aosta, Comune di Torino, Confederazione Italiana dei Servizi Pubblici degli Enti Locali (CISPEL), Ministero delle Finanze – Ufficio del territorio di Torino, Politecnico di Torino – Dipartimento di ingegneria dei sistemi edilizi e territoriali, Unione Nazionale Comuni e Comunità ed Enti Montane (UNCCEM), Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE), Unione Regionale delle Province Piemontesi (URPP), UNIONCAMERE Piemonte, Associazione Nazionale Costruttori di Impianti (ASSISTAL- Piemonte e Valle d'Aosta), Unione CNA Costruzioni, Confartigianato, Casartigiani, l'A.R.E.S. PIEMONTE (Agenzia Regionale Strade), Società Metropolitana Acque Torino (SMAT), IRIDE SERVIZI (ex AEM), Azienda Energia e Servizi (AES), Associazione Nazionale Imprese Specializzate in Indagini Geognostiche (ANISIG), Gruppo Torinese Trasporti (GTT), Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino (AMIAT), Azienda Multiutility Acqua Gas (AMAG di Alessandria), Associazione Imprese di Impianti Tecnologici (AIT), Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per il Piemonte Fondazione Centro Conservazione e Restauro "La Venaria Reale" e CONI – Comitato Regionale Piemonte, i quali concordarono di promuovere:

- 1) formalizzare un nuovo Tavolo permanente, coordinato e presieduto dal responsabile del Settore regionale alle opere pubbliche, finalizzato alla valutazione e al coordinamento dell'operato dei soggetti referenti per le varie sezioni del prezzario tramite opportuni indirizzi ed avente come obiettivo la validazione e successiva adozione di un documento di riferimento unitario per tutto il territorio piemontese;
- 2) la costituzione di un organismo di supporto, informazione, valutazione e controllo in materia di prezzi di riferimento per le opere pubbliche eventualmente, qualora necessario, avvalendosi della collaborazione di figure professionali esterne designate dagli Enti su citati;

Al fine di ottenere un risultato di qualità e tecnicamente sempre più accurato, il Tavolo permanente citato definisce intese tendenti a:

- a) sollecitare tutti gli Enti appaltanti operanti nella Regione per il recepimento del Prezzario regionale di riferimento anche alla luce della nuova normativa vigente in materia di opere pubbliche, ferme restando le autonome responsabilità dei Funzionari degli enti e degli uffici pubblici appaltanti;
- b) favorire la circolazione e pubblicizzazione del Prezzario, così come definito, fra gli operatori del Settore (consultazione ed acquisizione dei dati dal sito web ufficiale della Regione Piemonte – messa a disposizione gratuita del Cd – Rom);
- c) fornire consulenza e assistenza tecnica e logistica alle stazioni appaltanti e a tutti i soggetti che lo richiedano, anche nell'ambito dello sviluppo del progetto ITACA (Istituto per la Trasparenza l'Aggiornamento e la Certificazione degli Appalti);

- d) attuare la revisione e l'aggiornamento delle sezioni attualmente esistenti alla luce delle nuove normative in vigore nelle varie discipline settoriali (sicurezza del lavoro, risparmio energetico, diffusione delle nuove tecnologie costruttive).

Per agevolare l'acquisizione dei dati prodotti e dei relativi aggiornamenti, le parti firmatarie del Protocollo d'intesa concordarono la designazione ai lavori del Tavolo permanente di un proprio rappresentante;

La Regione Piemonte e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle D'Aosta si impegnano a favorire l'adozione delle indicazioni e delle risultanze previste dal Protocollo d'intesa anche mediante atti normativi e di indirizzo che si renderanno necessari o opportuni. In ogni caso la Regione fornirà le istruzioni necessarie alle strutture e gli Enti diretti o collegati in modo da uniformare, sulla base del Protocollo d'intesa, i relativi comportamenti.

Nell'ambito delle attività del Tavolo di Lavoro permanente venne costituito un Tavolo ristretto, coordinato dal settore regionale alle opere pubbliche, avente il compito di predisporre le successive edizioni di aggiornamento, curandone la pubblicazione, il coordinamento e l'armonizzazione delle attività di eventuali gruppi di lavoro tecnici, costituiti per la produzione di progetti attinenti particolari e specifiche tipologie di opere.

Il citato Tavolo di lavoro ristretto continua ad operare con la seguente composizione:

- Boris Cerovac - Direzione Regionale Opere Pubbliche (Coordinatore);
- Carmela Lo Buono - Direzione regionale Opere Pubbliche (Segreteria);
- Natale Comito - Direzione regionale Opere Pubbliche;
- Marianna Matta - Direzione regionale Opere Pubbliche;
- Tiziana Loddo - Direzione Regionale Opere Pubbliche;
- Mauro Carboneris - Direzione Regionale Opere Pubbliche
- Vincenzo M. Molinari - Direzione Ambiente;
- Gian Piero Gerio - Città di Torino - Settore Ispettorato Tecnico;
- Attilio Aimo - A.E.S. di Torino - Azienda Energia e Servizi Torino;
- Marco Calosso - Iride Servizi;
- Teresio Rainero - Associazione Nazionale Costruttori Edili - Piemonte (A.N.C.E. Piemonte);
- Massimo Ghelfi - AIT;
- Ugo Clerici ASSISTAL Piemonte e Valle d'Aosta;
- Michele Nivriera - A.R.E.S. Piemonte.

Al fine di fornire attraverso il Prezzario regionale uno strumento operativo in grado di soddisfare le esigenze di mercato, dato l'elevato livello di specializzazione delle tecnologie costruttive ad oggi raggiunto nell'ambito delle opere pubbliche, sono stati avviati, nel corso dell'anno 2007, alcuni gruppi di lavoro specifici su materie settoriali, avvalendosi della collaborazione di alcune

Direzioni regionali competenti per singole materie, nonché di Enti ed Associazioni in qualità di operatori qualificati. Nello specifico sono attualmente operanti i seguenti gruppi di lavoro:

- 1) per la Bioedilizia e il risparmio energetico in generale (Direzione Opere Pubbliche – Direzione Ambiente – Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Direzione Attività Produttive e Direzione Risorse Umane e Patrimonio);
- 2) per la omogeneizzazione e valorizzazione delle sezioni curate ed elaborate dalla Regione Piemonte (18 - 21 - 23 - 24);
- 3) per la predisposizione di un prezzario parametrico afferente le specifiche esigenze dei Settori regionali operanti in materia di protezione civile (L. 225/94);
- 4) per la sezione 26 “materiali e lavorazioni tipici del Piemonte” e finalizzato per ulteriori approfondimenti ed estensioni (Unione CNA Costruzioni, Confartigianato, Casartigiani);
- 5) finalizzato alla definizione di una nuova sezione, attualmente non ancora pubblicata in quanto in fase di redazione, riguardante il restauro dei beni mobili e delle superfici decorate (Soprintendenza per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico per il Piemonte e Fondazione Centro Conservazione e Restauro “La Venaria Reale”).

L'adozione della prima edizione (gennaio 2000) del Prezzario in argomento, quale riferimento per tutte le opere e i lavori pubblici nella Regione Piemonte fu approvata con D.G.R. n. 12-29049 del 23.12.1999.

Successivamente, a cadenza annuale, con determinazione della Giunta Regionale furono adottate le varie edizioni di aggiornamento dell'Elenco Prezzi.

Dovendo procedere all'aggiornamento per l'anno 2007, valido per il 2008, in attuazione dell'art. 133 comma 8 del D.Lgs. 163 del 12.04.2006 e s.m.e i., all'art. 34 del D.P.R. n. 554 del 21.12.1999 nell'ottica di assicurare una sempre maggiore completezza dell'insieme, è stata predisposta una nuova edizione (aggiornata a dicembre 2007), valida per tutto l'anno 2008.

Questa nuova edizione oltre ad assicurare il necessario adeguamento tecnico economico generale, comporta l'introduzione di significativi aggiornamenti in alcune specifiche sezioni quali la n. 1 “Opere edili”, la n. 6 “Impianti elettrici”, la n. 26 “Materiali tipici”. Inoltre, stante l'esigenza dei Settori regionali operanti nelle materie connesse alla sistemazione, al recupero e alla gestione e salvaguardia del territorio di disporre di uno strumento operativo di riferimento univoco per la realizzazione di opere pubbliche, finanziate con fondi regionali e statali, si è totalmente rielaborata la sez. n. 18, ridenominata “Sistemazione, Recupero e Gestione del Territorio e dell'Ambiente – Agricoltura”, mediante l'accorpamento e l'armonizzazione delle ex sezioni n. 18 “Sistemazione idrogeologica”, n. 21 -“Ingegneria Naturalistica e Recupero Ambientale”-, n. 23 -“Economia Montana e Foreste”- e n. 24 “Agricoltura.

In relazione a ciò, l'elenco prezzi, nell'attuale rivisitata edizione, si articola nelle sotto elencate sezioni:

N.	SEZIONI	FONTE
1	Opere edili	Città di Torino
2	Opere di restauro	CCIAA di Torino
3	Bioedilizia	Enviroment Park (E.C.J.)
4	Segnaletica stradale	Città di Torino
5	Impianti termici	Città di Torino
6	Impianti elettrici e speciali	IRIDE SERVIZI di Torino
7	Acquedotti	S.M.A.T. (Soc. Metropolitana Acque Torino)
8	Fognature	S.M.A.T. (Soc. Metropolitana Acque Torino)
9	Depurazione	S.M.A.T. (Soc. Metropolitana Acque Torino)
10	Impianti interrimento controllato ad	AMIAT di Torino
11	Gas	A.M.A.G. di Alessandria
12	Teleriscaldamento	A.E.S. di Torino
13	Illuminazione pubblica	IRIDE SERVIZI di Torino
14	Reti elettriche	IRIDE SERVIZI di Torino
15	Impianti semaforici	IRIDE SERVIZI di Torino
16	Impianti tranviari	GTT di Torino
17	Sondaggi, rilievi, indagini geognostiche	A.N.I.S.I.G.
18	Sistemazione, recupero e gestione del Territorio e dell'Ambiente - Agricoltura	Regione Piemonte
19	Impianti sportivi	Politecnico di Torino - CONI-Comitato Regionale Piemonte
20	Opere da giardiniere - verde pubblico urbano	Città di Torino
21	Confluita nella sezione 18	Regione Piemonte
22	Bonifica di siti contaminati	Regione Piemonte
23	Confluita nella sezione 18	Regione Piemonte
24	Confluita nella sezione 18	Regione Piemonte
25	Grande viabilità	A.R.E.S. Piemonte
26	Materiali e lavorazioni tipici del Piemonte	Unione CNA Costruzioni, Confartigianato e Casartigiani

Come per le precedenti edizioni, la Regione Piemonte, in quanto Ente promotore e coordinatore dell'iniziativa, si assume l'onere della pubblicizzazione del documento.

L'Elenco prezzi 2008 sarà pertanto disponibile, per la consultazione, direttamente sul sito web ufficiale della Regione Piemonte-Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste all'indirizzo <http://www.regione.piemonte.it/oopp/>. Dal citato sito sarà possibile, inoltre, registrare le richieste di "downloading" da parte di tutti i contatti.

La sua diffusione comporterà, inoltre, la predisposizione di un ragionevole numero di supporti informatici e di volumi cartacei, da distribuire gratuitamente agli Enti Pubblici Territoriali e agli altri soggetti che rivestono la funzione di stazione appaltante in ambito regionale, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. e, sino ad esaurimento, a tutti gli altri soggetti interessati.

I supporti informatici possono essere acquisiti gratuitamente presso il Settore Opere Pubbliche (referente Ufficio di Segreteria - sig.ra C. Lo Buono - Tel. 011.432.3647 - e-mail: [settore.25-1@regione.piemonte.it](mailto:settore.25-1@regione.piemonte.it) - C.so Bolzano, 44-3° piano - 10121 Torino), previa compilazione, da parte del soggetto richiedente, di un modello riportante i dati anagrafici e alcune altre informazioni di rilievo statistico.

Quesiti, chiarimenti, suggerimenti ed informazioni di natura tecnica potranno essere formulati direttamente in linea, mediante l'utilizzo della funzione "Osservazioni" contenuta all'interno dell'interfaccia grafico dell'edizione Internet, all'indirizzo di posta elettronica:

<http://www.regione.piemonte.it/oopp/prezzario/modulo.htm>

In quanto supplemento straordinario del Bollettino Ufficiale Regionale, la duplicazione delle copie sarà gestita dal Settore regionale "Protocollo e archivio generale".

Il C.S.I. Piemonte ha curato l'allestimento informatico.

Considerato che la Regione Piemonte si è impegnata a promuovere l'adozione, per le opere e i lavori pubblici da eseguirsi nel territorio regionale, del prezzario su citato anche mediante specifici atti normativi, la presente deliberazione è rivolta a tutti gli operatori economici pubblici e privati che operano nell'ambito del territorio della Regione, affinché applichino i prezzi di riferimento in modo da uniformare i relativi comportamenti anche alla luce del dettato dell'art. 133 del D.Lgs. n. 163 dell'12.04.2006, e dell'art. 34 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554. Il tutto in armonia al disposto normativo conseguente alla riforma costituzionale di cui alla Legge n. 3/2001.

Tenuto conto che le singole voci rappresentano i requisiti e le caratteristiche minimi richiesti dalla pubblica amministrazione per l'esecuzione dei lavori, nel caso venissero adottati prezzi e voci diversi, gli stessi dovranno essere giustificati dal progettista incaricato, con uno specifico documento di analisi prezzi nel quale, per quanto concerne i prezzi desunti dal Prezzario Regionale, si riportino i relativi articoli di riferimento, mentre, per quelli non perfettamente corrispondenti sia in termini descrittivi che economici, si dovrà puntualmente riportare la specifica e dettagliata analisi. In particolare le voci

elementari che costituiscono le analisi dovranno essere desunte dal Prezzario Regionale; nel caso in cui le stesse non siano corrispondenti, si dovrà procedere ad apposita analisi acquisendo, ove del caso, almeno 3 listini o preventivi, previa indagine di mercato.

Considerato che il Prezzario è redatto ed aggiornato dalla Regione Piemonte in collaborazione e di concerto con l'articolazione territoriale del Ministero delle Infrastrutture, lo stesso assume i caratteri previsti dal comma 8 dell'art. 133 del D.Lgs. 163/06 e pertanto è da considerarsi prezzario di riferimento per tutte le opere pubbliche realizzate sul territorio della Regione Piemonte, con particolare riferimento a quelle oggetto di contribuzione e/o di interesse regionale.

Il Ministero delle Infrastrutture Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per il Piemonte e la Valle D'Aosta, in relazione alle specifiche attività d'istituto finalizzate alla demolizione delle opere abusive (L. 47/1985 e s.m.i.) nel territorio della Regione Piemonte, rende pubblico che si avvarrà di questo Prezzario Regionale, riportandolo a congruità, per le motivazioni espresse nel Voto del proprio C.T.A. n. 1608 del 24.03.2004, mediante incremento dei prezzi del 25% per interventi di piccola portata di importo complessivo a base di appalto inferiore a € 10.000,00; con incremento del 15% per importo complessivo a base d'appalto compreso tra € 10.000,00 e € 50.000,00; senza alcun incremento nei casi in cui l'importo dei lavori sia superiore a € 50.000,00. Trattandosi, inoltre, di attività specifica da eseguirsi con particolari soggezioni, verrà riconosciuta all'Impresa la spesa, dalla stessa anticipata, per l'attivazione di una polizza assicurativa "tutti rischi" che tenga indenne l'Impresa e l'Ente appaltante per i rischi di responsabilità civile che l'intervento potrebbe causare.

Si sottolinea che nella elaborazione del progetto, il professionista deve effettuare le scelte delle lavorazioni, delle metodologie di esecuzione dei lavori e disporre le opportune analisi dei costi, in base allo specifico cantiere che si dovrà realizzare. Le responsabilità del progetto, delle scelte per la realizzazione delle opere e dei prezzi utilizzati, resta quindi di esclusiva competenza ed a totale carico del progettista. Il prezzario regionale, costituendo pertanto guida e riferimento all'attività progettuale, fornisce un opportuno supporto all'attività del tecnico progettista. Esso contempla infatti, come già precisato, esclusivamente i requisiti e le caratteristiche minime attinenti alle singole forniture o lavorazioni; fornisce cioè, in generale, voci e prezzi applicabili a situazioni con caratteristiche medie che non sempre sono riscontrabili e direttamente applicabili ad ogni realtà. Conseguentemente a quanto sopra precisato anche le offerte prodotte dalle Imprese in occasione di pubblici appalti devono intendersi riferite ed attinenti ai prezzi di mercato alla data dell'offerta, così come formulati nel progetto.

Si ricorda infine che, alla luce della normativa vigente - D.Lgs. 192 del 19.08.2005 e s.m.i, di recepimento della Direttiva Europea 2002/91/CE, nonché della Legge Regionale n. 13 del 28.05.2007 sul rendimento energetico nell'edilizia, la progettazione di un'opera edilizia non può e non deve prescindere dai principi di sostenibilità energetico-ambientale, in quanto il



risparmio di risorse energetiche e l'ottimizzazione del loro impiego sono necessità ormai impellenti per una società civile.

Le opere pubbliche in generale, di qualunque tipologia, sia edilizia sia infrastrutturale e la loro sostenibilità giocano un ruolo fondamentale, in quanto in grado di condizionare i modelli di sviluppo del territorio. Diventa pertanto fondamentale costruire e diffondere la cultura e le "buone pratiche", sia con opere in grado di dare risposte efficaci mediante prestazioni, qualità dei materiali, sostenibilità ambientale e risparmio energetico, sia con azioni educative ed esperienze di partecipazione. Tali concetti, nell'ambito delle opere pubbliche, sono peraltro già presenti all'art. 15 del DPR 554/99, nonché all'art. 2 del D.Lgs 163/06, laddove si sottolinea l'importanza dell'azione progettuale finalizzata al risparmio energetico, al riutilizzo dei materiali, nonché allo sviluppo sostenibile in generale.

La scelta di forme costruttive, sistemi e materiali in grado di garantire la salubrità, ma anche la durevolezza nel tempo del risultato sono fattori indispensabili al costruire sostenibile.

In lineare coerenza ed anche alla luce delle nuove "Norme Tecniche per le Costruzioni" introdotte dai DD.MM. 14/09/2005 14/01/2008, si sono disposti gli opportuni aggiornamenti delle voci relative ai calcestruzzi ed agli acciai per c.a..

La Regione Piemonte, alla luce di quanto sopra, intende avviare, attraverso la costituzione di un apposito Gruppo di Lavoro, un adeguamento della sezione specifica preesistente n. 3 "Bioedilizia", nonché delle sezioni che al loro interno comprendono lavorazioni utilizzabili per una progettazione "sostenibile", al fine di creare un supporto atto a consentire alle Amministrazioni il conseguimento della realizzazione di opere pubbliche rispettose dei principi contenuti nel protocollo di Kyoto. Attraverso ciò il Prezzario regionale vuole sempre più proporsi come strumento necessario al "buon progettare" in ambito pubblico, ma anche in un contesto privato.

Il suo utilizzo, contestuale all'impiego delle schede tipo dei capitolati tecnici redatte dalla Regione Piemonte con ITACA e ANIE, può effettivamente costituire un utile mezzo di progettazione completa ed efficiente.

## **Novità sostanziali dell'Edizione 2008 - Aggiornamento dicembre 2007**

Si evidenziano, di seguito, le maggiori novità introdotte con la presente edizione di aggiornamento:

### **Sezione 1 "Opere Edili"**

#### ***Strutture in calcestruzzo armato***

Gli aggiornamenti normativi nel settore delle costruzioni hanno portato alla modifica, nella sezione 1 "Opere edili", delle voci relative ai calcestruzzi e agli acciai per c.a. In particolare, le Norme Tecniche per le Costruzioni (D.M. 14/01/2008) introducono, nei principi fondamentali l'importanza dello studio dell'ambiente con le relative aggressioni sulle opere in calcestruzzo armato, al fine di garantire il raggiungimento della vita di servizio prevista. Per "vita di servizio" si intende il tempo durante il quale le strutture e/o i materiali

conservano le loro prestazioni iniziali mantenendo il livello di sicurezza e di efficienza funzionale di progetto, per qualsiasi azione e condizione ambientale prevista.

In quest'ottica viene ricalcato il concetto di durabilità, vale a dire la capacità di conservazione delle caratteristiche fisico-meccaniche delle strutture per tutta la vita di servizio prevista in progetto, senza l'esigenza del ricorso a interventi di manutenzione straordinaria.

Le "Norme Tecniche per le costruzioni" in argomento specificano, infatti, che è compito del Progettista studiare l'ambiente ove sorgerà l'opera, caratterizzandolo qualitativamente e quantitativamente, poiché esso costituirà il quadro di riferimento generale per la definizione delle differenti situazioni di progetto. In tale quadro operativo, l'analisi ambientale e, soprattutto, la conseguente identificazione della verosimile tipologia di degrado, assume una connotazione prioritaria per le scelte del Progettista, prima ancora della definizione e verifica delle sezioni di calcolo e dei requisiti del calcestruzzo funzionali all'adempimento delle necessità tecnico-statiche.

Tale procedimento deve applicarsi sia nella definizione delle caratteristiche del calcestruzzo da impiegare (in termini di materiali costituenti e resistenza meccanica) sia del valore dei copriferri idonei a fronteggiare le aggressioni ambientali, assicurando compiutamente la durabilità dell'opera.

In relazione, il Progettista trova un valido supporto nelle norme di settore, richiamate nel presente elenco prezzi regionale: la UNI-EN 206-1 ("Calcestruzzo - specificazione, prestazione, produzione e conformità") e la UNI 11104, documento di applicazione nazionale della UNI-EN 206-1, che ne sostituisce, integra e modifica alcuni punti.

Tali norme rispondono all'esigenza di caratterizzare in maniera qualitativa e quantitativa l'ambiente di progetto; esse si basano su una classificazione tipologica delle aggressioni attraverso 6 classi di esposizione ambientale che sono a loro volta suddivise in sottoclassi con la specifica funzione di differenziare l'intensità delle azioni di degrado.

Il passo successivo alla classificazione è rappresentato dalla scelta delle caratteristiche prestazionali del calcestruzzo da impiegare.

In questo caso le norme riportano, per ciascuna classe di esposizione e relativa sottoclasse, una prescrizione in termini di valori limite che devono essere contemporaneamente rispettati nelle proprietà del calcestruzzo affinché esso soddisfi i requisiti di durabilità dell'opera. Nello specifico sono definiti: il rapporto a/c massimo, il contenuto minimo di cemento per m<sup>3</sup> di conglomerato e la resistenza caratteristica minima; si sottolinea l'importanza di quest'ultima specifica, in quanto non rappresenta soltanto il parametro che sta alla base delle successive considerazioni e verifiche statiche ma, sostanzialmente, costituisce l'unica proprietà controllabile in cantiere durante le fasi esecutive (prelievi di materiale da inviare al laboratorio).

Le nuove voci attinenti, riportate nel presente prezzo regionale sono state redatte in conformità a dette norme e, nell'ottica di agevolare le valutazioni di cui sopra, sono già state suddivise secondo le più frequenti tipologie di opere in c.a..

## **Sezione 6 "Impianti elettrici"**

### **Sezione 26 "Materiali e lavorazioni tipiche del Piemonte"**

Sostanziale ridefinizione degli articoli di elenco, in esito alla introduzione di nuove tecnologie e nuove tecniche di intervento;

### **Sezione 18 ""Sistemazione, Recupero e Gestione del Territorio e dell'Ambiente – Agricoltura"**

In relazione all'esigenza dei Settori regionali operanti nelle materie connesse alla sistemazione, al recupero e alla gestione e salvaguardia del territorio, di disporre di uno strumento operativo di riferimento per la realizzazione di opere pubbliche, finanziate con fondi regionali e statali, la sezione è stata completamente rielaborata mediante la compiuta armonizzazione dei contenuti e delle caratteristiche tipologiche incluse nelle preesistenti sezioni n. 18 "Sistemazione idrogeologica", n. 21 -"Ingegneria Naturalistica e Recupero Ambientale"-, n. 23 "Economia Montana e Foreste" e n. 24 "Agricoltura".

### **Utilizzo Edizione 2008 - Aggiornamento dicembre 2007 (D.G.R. n. 41-8246 del 18.02.2008 - B.U.R. n. 10 del 06/03/2008)**

I prezzi di riferimento per opere e lavori pubblici nella Regione Piemonte, Edizione 2008, approvati con Deliberazione della Giunta Regionale n. 41-8246 del 18.02.2008, sono in vigore dal 06/03/2008, data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte. In particolare si ricorda che l'impiego di tali prezzi riguarda tutti i nuovi progetti affidati dalla citata data.

Per i progetti già affidati valgono i prezzi adottati con le precedenti DD.G.R. (salvo casi particolari valutati dai rispettivi Responsabili del Procedimento), n. 44-29049 del 23.12.1999 (edizione dicembre 2000), n. 67-4437 del 12.11.2001 (edizione dicembre 2001), n. 43-8161 del 30.12.2002 (edizione dicembre 2002), n. 44-11649 del 02.02.2004 (edizione dicembre 2003), n. 54-14770 del 14.02.2005 (edizione dicembre 2004) e n. 36-2315 del 06.03.2006 (edizione dicembre 2005), e n. 30-5269 del 12.02.07 (edizione dicembre 2006).

Le sezioni costituenti il prezziario, pur rispondendo tutte ad analoghi criteri di stesura ed organizzazione del testo, presentano ognuna una propria introduzione, al fine di consentire ai singoli estensori della stessa l'esplicitazione dei criteri di selezione e di definizione delle singole voci di prezzo. Nelle premesse suddette sono infatti riportati, oltre ai nominativi degli enti, degli organismi e delle figure professionali che hanno partecipato alla stesura della singola sezione, anche i principi ispiratori utilizzati per la definizione della stessa, nonché gli obiettivi che con essa ci si è posti. Al fine di avere un quadro di lettura completo dei prezzi riportati nelle singole sezioni, è utile ed opportuno visionare le varie introduzioni per individuare quella che soddisfa, per analogia, le caratteristiche ed i requisiti dell'opera in progetto.

In generale può presentarsi il problema di alcune voci ripetute nelle diverse sezioni, con prezzi differenti o con unità di misura diverse. In tali casi si tratta di una scelta volontaria, poiché esistono alcune voci di prezzo che differiscono a seconda del tipo di opera sviluppata o di lavorazione. Il progettista deve scegliere e utilizzare la descrizione e il relativo prezzo che risponda alla tipologia specifica dell'opera progettata.

I prezzi relativi alla manodopera, a cui fare riferimento per ciò che concerne le opere edili, sono quelli determinati dalla Commissione Unica per il rilevamento dei costi mensili del Ministero delle Infrastrutture – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche del Piemonte e della Valle d'Aosta - Settore Infrastrutture di Torino che valuta, in maniera analitica, i valori relativi alla manodopera specializzata, qualificata, comune, con rilevamento per realtà provinciali.

Per ciò che concerne altre opere e lavori pubblici, non rientranti nel comparto contrattuale edile, va fatto riferimento ai valori espressi dagli specifici contratti di lavoro.

Inoltre si ricorda che i listini riportanti gli aggiornamenti relativi al costo della mano d'opera per diverse categorie contrattuali sono consultabili all'indirizzo [www.regione.piemonte.it/oopp](http://www.regione.piemonte.it/oopp) sotto la voce Prezzario.

Si ribadisce che noli, trasporti, attrezzature e forniture di materiali, da intendersi sempre franco cantiere, sono contenuti esclusivamente in apertura al volume, e sono individuati dal Comune di Torino con l'eccezione di prezzi che nelle sezioni sono stati mantenuti perché originariamente non compresi nel prezzario in argomento.

Tutti i prezzi annoverati nelle varie sezioni sono comprensivi del 24,30%, percentuale stabilita per spese generali e utili di impresa, con l'esclusione per la sezione 18, sottosezione relativa all'Agricoltura 18.A04, ove, per la particolare natura della sua costituzione, non sono previsti oneri aggiuntivi (si veda quanto riportato nella introduzione di Sezione) e della sezione 2 (Opere di restauro) che comprende una percentuale corrispondente al 26,5. Per le forniture e le opere di particolare difficoltà e/o in zone disagiate si potranno eventualmente adeguare i singoli prezzi sulla base di analisi prezzi riferite alle intrinseche specificità (si veda quanto riportato nelle raccomandazioni all'utilizzo del prezzario).

Si sottolinea ancora che le voci comprese nel prezzario definiscono caratteristiche, metodologie e prestazioni, ovvero la qualità dell'intervento da eseguire e le caratteristiche minime richieste dalla pubblica amministrazione. L'articolato descrittivo di ogni singolo prezzo, quale espressione analitica delle componenti intrinseche e delle caratteristiche specifiche del prodotto considerato, deve intendersi estendibile anche a tutti i prodotti esistenti sul mercato, aventi valenza e caratteristiche equivalenti. Si raccomanda di dare un'attenta lettura alle voci inserite nell'elaborato in quanto i materiali e le modalità esecutive sono determinanti per la definizione del prezzo.

In alcune voci sono contenuti metodi di misurazione e riferimenti a normative in vigore.

### **Raccomandazioni all'utilizzo del prezziario**

Come già sottolineato nelle premesse al prezziario, le voci costituenti il prezziario regionale sono rappresentative di requisiti e caratteristiche minime attinenti alle singole forniture o lavorazioni, fornendo voci e prezzi applicabili a situazioni con caratteristiche medie.

Qualora quindi, nella stesura di un progetto, il professionista non identifichi pienamente il proprio intervento nelle voci di costo predefinite del prezziario, dovrà redigere opportune analisi prezzi secondo quanto previsto dall'art. 34 del D.P.R. 554/99, che traducano precisamente l'intervento in esame, utilizzando, per queste, le voci elementari del prezziario nonché, in assenza di quest'ultime, idonee indagini di mercato.

Il risultato sarà un computo metrico estimativo dettagliato, completo di tutte le voci di costo previste in progetto e delle relative quantità delle lavorazioni, nonché di eventuali prezzi, non riconducibili all'Elenco Prezzi regionale di riferimento, a partire dalla stesura del progetto preliminare per arrivare al progetto definitivo ed infine all'esecutivo cantierabile.

Il D.P.R. 554/99 prevede infatti, negli articoli 43 e 44 che il computo metrico estimativo del progetto esecutivo utilizzi i prezzi adottati per il progetto definitivo, in quanto la fase esecutiva è da intendersi quale integrazione ed aggiornamento della stima dei lavori redatta in sede di progetto definitivo, integrato, ove necessario, da ulteriori prezzi redatti con le stesse modalità previste all'art. 34 suddetto.

Risiede dunque nella sensibilità e capacità del professionista l'individuazione, di volta in volta, di situazioni progettuali particolari, richiedenti l'applicazione di voci di prezzo all'uopo predisposte, attraverso, appunto, la redazione di analisi prezzi specifiche.

Ogni progetto è caratterizzato dalla sua "unicità" e "particolarità" ed è affidato alla responsabilità e professionalità del tecnico che lo predispone, avendo come obiettivo primario la definizione, quale risultato del computo metrico specifico relativo, del "prezzo congruo" ossia adeguato e sufficiente per l'opera in esame, in conformità a quanto previsto dall'art. 89 del D.Lgs. 163/2006.

Per quanto completo ed aggiornato annualmente, un "prezziario" non può contemplare tutte le soluzioni progettuali possibili ed immaginabili ma solo situazioni medie; da esse, per deduzione, è possibile ricavare l'applicazione per il caso specifico.

E' in quest'ottica che, indicativamente, per i lavori da realizzarsi in zone disagiate (collina, montagna ecc.), stante anche l'incremento di costo della manodopera, così come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, in funzione della quota s.l.m. dei cantieri e delle oggettive difficoltà degli approvvigionamenti dei materiali, oltre che -dei tempi di trasporto, per i prezzi riportati nelle sezioni, in base ad analisi e giustificazioni specifiche, si possono applicare incrementi percentuali medi variabili dal 15% al 20%.

### **Aggiornamento**

Gli aggiornamenti del prezzario saranno predisposti dal gruppo ristretto di lavoro e quindi formalizzati dal Protocollo di Intesa e dalla Regione con appositi provvedimenti di adozione.

### **Come tener aggiornato il Prezzario:**

Il software di consultazione del prezzario può essere installato solo su computer che lavorano con il sistema operativo Windows.

Per tutti gli utenti sono attualmente disponibili le sezioni del prezzario in formato Excel, Pdf. Le sezioni in formato Pdf sono state realizzate per essere consultate o stampate con un programma di videoscrittura o videolettura.





Inoltre sono stati predisposti i files della versione cartacea, al fine di consentire agli utenti privati di stamparsi l'intero volume in un formato grafico più leggibile e di dimensioni contenute. Viste le proporzioni dei files, si fornisce sia il file unico comprendente tutte le 26 sezioni, che 4 files di dimensioni ridotte per favorire il download.











































- [Documento unico](#): (formato pdf, 10.078 KB)
- Documento suddiviso in:
  - [Parte I](#): sezione 1 - opere edili (formato pdf, 2.269 KB)
  - [Parte II](#): sezione 2 - 7 (formato pdf, 2.062 KB)
  - [Parte III](#): sezione 8 - 15 (formato pdf, 2.054 KB)
  - [Parte IV](#): sezione 16 - 26 (formato pdf, 2.000 KB)

Per chi ha già installato tramite cd-rom l'applicativo Prezzario delle edizioni passate e volesse aggiornare il proprio archivio, è possibile:

- Scaricare il file [prezzario.zip](#) sul proprio pc  
[DOWNLOAD DI PREZZARIO.ZIP](#)

Estrarre il file "prezzario.mdb", contenuto in prezzario.zip, nella cartella di installazione del programma (di default il programma di installazione usa "c:\programmi\prezzario"), sostituendolo a quello già presente. E' consigliabile prima di effettuare la sostituzione del vecchio archivio con il nuovo, di effettuare una copia e/o rinominare il file da sostituire, in modo da conservare i dati delle edizioni passate.

N.	SEZIONI	FILE	
<b>1</b>	Opere edili	 [1.480 KB]	 [2.027 KB]
<b>2</b>	Opere di restauro	 [146 KB]	 [169 KB]

<b>3</b>	Bioedilizia	 [138 KB]	 [218 KB]
<b>4</b>	Segnaletica stradale	 [184 KB]	 [275 KB]
<b>5</b>	Impianti termici	 [679 KB]	 [986 KB]
<b>6</b>	Impianti elettrici e speciali	 [1.468 KB]	 [2.504 kB]
<b>7</b>	Acquedotti	 [245 KB]	 [294 KB]
<b>8</b>	Fognature	 [527 KB]	 [967 KB]
<b>9</b>	Depurazione	 [75 KB]	 [94 KB]
<b>10</b>	Impianti ad interrimento controllato	 [18 KB]	 [27 KB]
<b>11</b>	Gas	 [37 KB]	 [66 KB]
<b>12</b>	Teleriscaldamento	 [183 KB]	 [238 KB]
<b>13</b>	Illuminazione pubblica	 [122 KB]	 [138 KB]
<b>14</b>	Reti elettriche	 [112 KB]	 [130 KB]
<b>15</b>	Impianti semaforici	 [154 KB]	 [169 KB]
<b>16</b>	Impianti tranviari	 [290 KB]	 [235 KB]
<b>17</b>	Sondaggi, rilievi, indagini geognostiche	 [61 KB]	 [87 KB]
<b>18</b>	Sistemazione, Recupero e Gestione del Territorio e dell'Ambiente - Agricoltura	 [512 KB]	 [610 KB]
<b>19</b>	Impianti sportivi	 [160 KB]	 [178 KB]
<b>20</b>	Opere da giardiniere - verde pubblico urbano	 [53 KB]	 [61 KB]
<b>21</b>	Recupero ambientale - Ingegneria naturalistica <b>(confluita nella sezione 18)</b>	-	-
<b>22</b>	Bonifica di siti contaminati	 [131 KB]	 [156 KB]
<b>23</b>	Economia montana e foreste <b>(confluita nella sezione 18)</b>	-	-
<b>24</b>	Agricoltura <b>(confluita nella sezione 18)</b>	-	-
<b>25</b>	Grande viabilità	 [645 KB]	 [571 KB]
<b>26</b>	Materiali e lavorazioni tipici del Piemonte	 [81 KB]	 [145 KB]

## **PREMESSA SEZIONE 26 - MATERIALI E LAVORAZIONI TIPICI DEL PIEMONTE**

La presente sezione è frutto della collaborazione tra la Regione Piemonte, la Confartigianato, Casartigiani, il Centro Servizi Lapideo del Verbano Cusio Ossola (CSL) e l'Unione CNA Costruzioni, che si è avvalsa della consulenza del Prof. Arch. Giovanni Brino (Politecnico di Torino - I Facoltà di Architettura – Dipartimento Interateneo Territorio) e dei dott. Arch. Tiziana Loddo e Camilla Erdini.

Tale sezione rappresenta un tentativo di individuazione sul territorio della Regione Piemonte dei "materiali tipici", ossia di quei materiali che per le loro caratteristiche strutturali, di posa e di lavorazione possono, a ragione, essere considerati rappresentativi di un territorio specifico, quello appunto del Piemonte.

L'obiettivo che ci si è posti, nella stesura della sezione 26, è quello di raccogliere in un unico elenco tutte le voci elementari e le opere compiute originarie della Regione Piemonte e come tali riconosciute su tutto il territorio, grazie alle loro peculiarità e "tipicità" appunto.

Al suo interno si ritroveranno alcune voci già presenti nella sezione 1 del presente prezziario: per tali voci il prezzo riportato potrebbe essere lo stesso e così pure la descrizione; i successivi approfondimenti che seguiranno con le future edizioni di aggiornamento del prezziario regionale avranno invece l'intento di distinguere queste voci ad oggi presentate quale apparente "doppione" della sezione 1.

Data la peculiarità della sezione, il suo ulteriore approfondimento richiederà lo svolgimento di indagini e studi sul territorio più ampie rispetto a quelle già svolte; tutti i dati riportati sono il frutto esclusivamente di indagini di mercato attraverso l'interrogazione di numerose ditte operanti nel settore.



## SEZIONE 26 - MATERIALI E LAVORAZIONI TIPICI DEL PIEMONTE

LEGANTI.....	18
AGGREGATI PER MALTE .....	18
PIETRE E MARMI .....	19
MATERIALI LATERIZI .....	34
MATERIALI PER DECORAZIONI: PIGMENTI NATURALI .....	34
MATERIALI PER DECORAZIONI: FISSATIVI .....	34
MATERIALI PER DECORAZIONI: ADDITIVI .....	35
MALTE .....	35
MURATURE .....	35
MANTO DI COPERTURA .....	35
PAVIMENTAZIONI IN MATERIALE LAPIDEO.....	36
PAVIMENTAZIONI IN CEMENTO.....	36
PAVIMENTAZIONI LATERIZIE.....	36
PAVIMENTAZIONI LIGNEE.....	36
SOLAI.....	36
SOFFITTI.....	36
VOLTE.....	36
INTONACI .....	37
COLORITURE E DECORAZIONI.....	37

CODICE	DESCRIZIONE	UNITA	EURO	INCIDENZA	NOTE
--------	-------------	-------	------	-----------	------

## LEGANTI

26.P01.A10	Calce				
26.P01.A10.005	in grassello (sacchi da 25 kg)	cad	2,37		
26.P01.A10.010	idrata (in polvere - sacchi da 25 kg)	cad	4,36		
26.P01.A10.015	in zolle	q	9,58		
26.P01.A10.020	spenta sfusa	q	7,79		
26.P01.A10.025	spenta in sacchi grassello	q	9,5		
26.P01.A20	Calce in sacchi				
26.P01.A20.005	in sacchi	cad	3,17		
26.P01.A20.010	idraulica macinata	q	8,26		
26.P01.A20.015	idraulica plastica	q	7,7		
26.P01.A30	Gesso				
26.P01.A30.005	in sacchi da 25 kg	cad	4,08		
26.P01.A30.010	...	q	13,02		
26.P01.A40	Scagliola				
26.P01.A40.005	in sacchi da 25 kg	cad	4,07		
26.P01.A40.010	normale	q	13,02		
26.P01.A40.015	scelta per stucchi	q	13,02		

## AGGREGATI PER MALTE

26.P02.A10	Sabbia della Dora				
26.P02.A10.005	sabbia fine	q	1,32		
26.P02.A20	Sabbia del Po				
26.P02.A20.005	sabbia fine	q	1,70		
26.P02.A20.010	sabbia granita	q	1,73		
26.P02.A30	Sabbia dello Stura				
26.P02.A30.005	sabbia fine	q	1,86		
26.P02.A30.010	sabbia granita	q	1,41		
26.P02.A40	Sabbia del Pellice				
26.P02.A40.005	sabbia fine	q	1,48		
26.P02.A40.010	sabbia granita	q	1,42		
26.P02.A50	Sabbia del Ticino				
26.P02.A50.005	sabbia fine	q	1,17		
26.P02.A60	Ghiaia				
26.P02.A60.005	dello Stura	q	1,21		
26.P02.A70	Cocciopesto				
26.P02.A70.005	fine 0-1 mm conf. 25 kg	cad	13,12		
26.P02.A70.010	medio granella mm 5-10 mm conf. 25 kg	cad	11,9		
26.P02.A70.015	grosso 5-10 mm conf. 25 kg	cad	13,42		
26.P02.A80	Macchiaferro				
26.P02.A90	Polvere di marmo a granulometria sferica				
26.P02.A90.005	sfusa bianca	q	4,02		
26.P02.A90.010	in sacchi bianca	q	5,35		
26.P02.A90.015	sfusa rossa	q	5,45		
26.P02.A90.020	in sacchi rossa	q	6,89		
26.P02.B10	Polvere di marmo per decorazioni				
26.P02.B10.005	bianca 0/100 (conf. 25 kg)	cad	15,87		
26.P02.B10.010	botticino 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	10,37		
26.P02.B10.011	breccia aurora 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	7,32		
26.P02.B10.012	giallo Siena (conf. 25 kg)	cad	14,34		

26.P02.B10.013	marmo nero ebano 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	12,2
26.P02.B10.014	rosa corallo 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	13,42
26.P02.B10.015	rosso Verona 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	11,59
26.P02.B10.016	verde alpi 0-1,5 mm (conf. 25 kg)	cad	13,42
26.P02.B20	Aggregati di recupero (macerie di muri vecchi)		
26.P02.B20.005	riciclato misto (0/50)	q	0,42
26.P02.B20.010	riciclato misto (0/100)	q	0,44

## PIETRE E MARMI

26.P03.A05	Pietrisco		
26.P03.A05.005	dello Stura	q	1,15
26.P03.A05.010	del Pellice	q	1,14
26.P03.A05.015	del Ticino	q	1,27
26.P03.A10	Ciottoli dello Stura		
26.P03.A15	Ciottoli del Ticino		
26.P03.A15.005	grigio misto 4/6	q	10,2
26.P03.A15.010	grigio misto 6/8	q	7,5
26.P03.A15.015	grigio misto 8/10	q	6

Beola Bianca proveniente dalla zona del VCO (comuni di Beura-Cardezza, Villadossola) avente caratteristiche di ortogneis a grana molto fine omogenea con fondo chiaro, biancastro e argenteo, con un disegno a fini punteggiature e cristalli neri allungati di tormalina (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).

26.P03.A20			
26.P03.A20.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	125,32
26.P03.A20.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	170,8
26.P03.A20.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	216,27
26.P03.A20.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	261,76
26.P03.A20.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	307,97
26.P03.A20.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	353,77
26.P03.A20.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	400,37
26.P03.A20.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	446,17
26.P03.A20.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	492,37
26.P03.A20.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.A20.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	9,28
26.P03.A20.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	9,06
26.P03.A20.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,88
26.P03.A20.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	12,76

Beola Argentata varietà Favalle proveniente dalla zona del VCO (comune di Crevoladossola) avente caratteristiche di ortogneis a grana medio fine omogenea di colore grigio-biancastro ed aspetto raramente omogeneo, talvolta "nuvolato" o a bande (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).

26.P03.A25			
26.P03.A25.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	91,11
26.P03.A25.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	117,67
26.P03.A25.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	149,16
26.P03.A25.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	180,98
26.P03.A25.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	213,7
26.P03.A25.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	246,4
26.P03.A25.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	279,1
26.P03.A25.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	311,82
26.P03.A25.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	344,52
26.P03.A25.050	in masselli	m <sup>3</sup>	

26.P03.A25.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	8,99
26.P03.A25.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,94
26.P03.A25.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,62
26.P03.A25.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	13,2

Beola Ghiandonata proveniente dalla zona del VCO (comuni di Beura-Cardezza, Villadossola) avente caratteristiche di ortogneis granitico occhiadino, a grana fine, eterogenea, con una colorazione grigia brillante a tratti bianca su fondo scuro. Il disegno è completato dalla presenza dei grossi elementi ghiandolari bianchi contornati di colore grigio micaceo (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).

26.P03.A30			
26.P03.A30.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	85,26
26.P03.A30.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	117,55
26.P03.A30.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	149,82
26.P03.A30.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	182,11
26.P03.A30.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	214,38
26.P03.A30.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	245,03
26.P03.A30.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	278,94
26.P03.A30.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	310,2
26.P03.A30.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	243,5
26.P03.A30.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.A30.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	8,75
26.P03.A30.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,91
26.P03.A30.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,65
26.P03.A30.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	12,1

Beola Grigia proveniente dalla zona del VCO (comuni di Beura-Cardezza, Trontano, Montecrestese, Villadossola) avente caratteristiche di ortogneis di color grigio uniforme, a grana medio fine omogenea con fondo bianco-grigiastro con piccole picchiettature contrastanti (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).

26.P03.A35			
26.P03.A35.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	77,33
26.P03.A35.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	104,98
26.P03.A35.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	132,83
26.P03.A35.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	160,57
26.P03.A35.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	189,11
26.P03.A35.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	226,27
26.P03.A35.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	245,67
26.P03.A35.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	285,67
26.P03.A35.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	307,01
26.P03.A35.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.A35.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	9,43
26.P03.A35.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	9,33
26.P03.A35.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,73
26.P03.A35.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	11,79

Beola Argentata proveniente dalla zona del VCO (Comune di Montecrestese) avente caratteristiche di ortogneis a grana medio fine omogenea di colore grigio-biancastro ed aspetto raramente omogeneo, talvolta "nuvolato" o a bande (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).

26.P03.A40			
26.P03.A40.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	77,99
26.P03.A40.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	105,82
26.P03.A40.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	133,65

26.P03.A40.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	161,48
26.P03.A40.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	189,31
26.P03.A40.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	211,75
26.P03.A40.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	244,97
26.P03.A40.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	265,65
26.P03.A40.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	300,63
26.P03.A40.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.A40.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	9,66
26.P03.A40.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,58
26.P03.A40.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	8,18
26.P03.A40.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	12,58
	Diorite di Traversella (diorite del Piemonte) proveniente da Traversella (TO) avente caratteristiche di tessitura omogenea e grana medio-fine con fondo bianco e fitta punteggiatura grigio-nera, denominata "Diorite chiara" (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.B05			
26.P03.B05.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	96,41
26.P03.B05.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	133,23
26.P03.B05.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	170,86
26.P03.B05.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	198,32
26.P03.B05.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	232,89
26.P03.B05.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	266,45
26.P03.B05.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	301,03
26.P03.B05.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	333,58
26.P03.B05.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	368,15
26.P03.B05.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.B05.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.B05.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.B05.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.B05.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	
	Diorite di Brosso proveniente da Brosso Canavese (TO) avente caratteristiche di grana medio-fine e locali differenziati scuri di dimensioni ridotte di colore grigio medio (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.B10			
26.P03.B10.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	82,34
26.P03.B10.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	107,06
26.P03.B10.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	135,81
26.P03.B10.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	
26.P03.B10.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	
26.P03.B10.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	
26.P03.B10.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	
26.P03.B10.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	
26.P03.B10.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	
26.P03.B10.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.B10.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	9,08
26.P03.B10.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	9,89
26.P03.B10.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	8,22
26.P03.B10.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	18,11

	Diorite di Vico Canavese proveniente da Vico Canavese (TO) avente caratteristiche di grana molto fine con un colore scuro, tendente al nero, con la presenza di numerosi segregati femici tondeggianti (di dimensioni variabili) che punteggiano la massa rocciosa (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.B15			
26.P03.B15.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	61,9
26.P03.B15.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	83,6
26.P03.B15.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	105,3
26.P03.B15.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	127
26.P03.B15.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	148,7
26.P03.B15.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	170,4
26.P03.B15.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	192,1
26.P03.B15.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	213,8
26.P03.B15.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	235,5
26.P03.B15.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.B15.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	6,5
26.P03.B15.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,5
26.P03.B15.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	5,5
26.P03.B15.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	13
	Granito Bianco Montorfano e Baveno proveniente da Mergozzo e Baveno (VB) avente caratteristiche di grana medio-grossa omogenea, di tonalità chiara (bianca) uniforme (lavorazione piano sega coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C05			
26.P03.C05.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	101,2
26.P03.C05.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	136,87
26.P03.C05.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	172,56
26.P03.C05.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	208,23
26.P03.C05.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	244,89
26.P03.C05.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	281,57
26.P03.C05.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	318,23
26.P03.C05.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	354,89
26.P03.C05.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	391,57
26.P03.C05.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C05.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	8,99
26.P03.C05.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,94
26.P03.C05.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,62
26.P03.C05.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	13,2
	Granito Rosa Baveno proveniente da Baveno (VB) avente grana medio-grossa omogenea, diffusamente di colore rosa uniforme, con punteggiatura nera e vitrea più o meno uniforme (lavorazione piano sega coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C10			
26.P03.C10.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	110
26.P03.C10.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	148,5
26.P03.C10.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	187
26.P03.C10.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	225,5
26.P03.C10.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	264
26.P03.C10.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	302,5
26.P03.C10.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	341
26.P03.C10.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	379,5
26.P03.C10.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	418
26.P03.C10.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C10.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	8,99

26.P03.C10.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,94
26.P03.C10.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,62
26.P03.C10.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	13,2
26.P03.C15	Granito Verde Mergozzo proveniente da Mergozzo (VB) avente fondo verde piuttosto cupo e puntinato di nero (lavorazione piano sega coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C15.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.050	In masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C15.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C15.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C20	Granito Verde Oropa proveniente da località Oropa comune di Biella (BI) avente caratteristiche di tonalità di verde scura con componenti chiare (piano sega coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C20.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	76,5
26.P03.C20.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	103,49
26.P03.C20.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	130,48
26.P03.C20.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	157,46
26.P03.C20.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	184,45
26.P03.C20.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	211,44
26.P03.C20.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	238,43
26.P03.C20.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	265,41
26.P03.C20.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	292,4
26.P03.C20.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C20.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	7,47
26.P03.C20.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,58
26.P03.C20.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C20.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	8,58
26.P03.C35	Serizzo Antigorio proveniente dalla zona del VCO, comuni della Valle Antigorio avente caratteristiche di ortogneiss granitoidi a grana media omogenea con tessitura occhiadina. Si presenta a fondo bianco con striature nere di spessore anche millimetrico per la presenza di notevole quantità di mica biotite (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C35.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	45,94
26.P03.C35.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	61,86
26.P03.C35.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	78,01
26.P03.C35.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	93,94
26.P03.C35.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	110,62
26.P03.C35.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	128,4
26.P03.C35.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	143,97
26.P03.C35.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	161,96
26.P03.C35.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	176,65

26.P03.C35.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C35.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	9,58
26.P03.C35.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	9,46
26.P03.C35.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	8,01
26.P03.C35.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	11,96

Serizzo Formazza (tipo Hail Gneiss) proveniente dalla zona del VCO (comuni di Formazza, Premia) avente caratteristiche di ortogneiss granitoide con grana omogenea grossolana. Presenta un fondo bianco sul quale spicca una vivace macchiettatura nera piuttosto uniforme (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).

26.P03.C40			
26.P03.C40.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	47,63
26.P03.C40.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	64,57
26.P03.C40.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	82,15
26.P03.C40.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	98,64
26.P03.C40.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	116,74
26.P03.C40.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	137,31
26.P03.C40.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	152,79
26.P03.C40.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	174,38
26.P03.C40.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	188,19
26.P03.C40.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C40.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	9,43
26.P03.C40.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	9,33
26.P03.C40.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,73
26.P03.C40.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	11,79

Serizzo Monterosa proveniente dalla zona del VCO (comune di Ceppomarelli) avente caratteristiche di ortogneiss granitico occhiadino. E' la varietà di Serizzo a grana più grossolana, con cristalli di dimensioni centimetriche e di colore più chiaro (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, misure a correre, franco magazzino).

26.P03.C45			
26.P03.C45.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	59,04
26.P03.C45.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	80,06
26.P03.C45.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	101,09
26.P03.C45.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	122,12
26.P03.C45.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	143,75
26.P03.C45.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	165,39
26.P03.C45.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	187,02
26.P03.C45.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	208,65
26.P03.C45.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	230,29
26.P03.C45.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C45.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	8,99
26.P03.C45.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,94
26.P03.C45.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,62
26.P03.C45.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	13,2

Serizzo Sempione proveniente dalla zona del VCO (Valle Divedro) avente caratteristiche di ortogneiss granitoide quasi mai occhiadino e ben foliato. E' la varietà di Serizzo che presenta grana più fine, quasi omogenea e colore grigio chiaro per la presenza di minor quantità di mica scura (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).

26.P03.C50			
26.P03.C50.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	51,02
26.P03.C50.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	68,67
26.P03.C50.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	86,33



26.P03.C50.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	104,26
26.P03.C50.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	122,85
26.P03.C50.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	141,28
26.P03.C50.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	160,03
26.P03.C50.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	178,4
26.P03.C50.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	188,83
26.P03.C50.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C50.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	8,99
26.P03.C50.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	9,46
26.P03.C50.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,62
26.P03.C50.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	12,1
<p>Sienite della Balma o di Biella proveniente da Quittengo (BI) avente caratteristiche di struttura massiccia, a grana media, fondo con elementi bianchi e grigio-cinerini, con picchiettatura nera, da cui risulta nel complesso una tonalità grigio-violacea (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).</p>			
26.P03.C55			
26.P03.C55.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	62,85
26.P03.C55.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	83,29
26.P03.C55.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	103,73
26.P03.C55.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	124,18
26.P03.C55.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	144,62
26.P03.C55.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	165,06
26.P03.C55.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	185,5
26.P03.C55.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	
26.P03.C55.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	
26.P03.C55.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C55.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	8,44
26.P03.C55.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	6,31
26.P03.C55.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	11,09
26.P03.C55.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	10,9
<p>Pietra di Luserna proveniente da Bagnolo, Luserna San Giovanni, Rorà (TO), avente caratteristiche di struttura grossolana e cristallina con tonalità di fondo grigio chiaro tendente al verde, su cui si inseriscono fitte striature longitudinali di colore grigio scuro frammiste a granuli bianchi (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).</p>			
26.P03.C60			
26.P03.C60.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	94,80
26.P03.C60.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	131,00
26.P03.C60.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	170,00
26.P03.C60.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	192,00
26.P03.C60.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	226,00
26.P03.C60.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	259,00
26.P03.C60.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	291,00
26.P03.C60.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	324,00
26.P03.C60.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	358,00
26.P03.C60.050	in masselli	m <sup>3</sup>	3.571,00
26.P03.C60.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C60.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C60.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C60.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	

	Pietra di Perosa proveniente da Pomaretto (TO), avente un caratteristico colore grigio lievemente striato (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C65			
26.P03.C65.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	68,34
26.P03.C65.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	82,17
26.P03.C65.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	98,14
26.P03.C65.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	110,14
26.P03.C65.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	134,04
26.P03.C65.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	199,64
26.P03.C65.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	241
26.P03.C65.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	241,33
26.P03.C65.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	261,27
26.P03.C65.050	masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C65.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C65.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C65.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C65.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	11,38

	Pietra di San Basilio proveniente da Chianocco (TO), avente caratteristiche di grana fine e tinta chiara in cui spiccano i cristalli nero-bluastri di tormalina (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C66			
26.P03.C66.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	65,09
26.P03.C66.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	80,34
26.P03.C66.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	85,43
26.P03.C66.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	100,68
26.P03.C66.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	110,85
26.P03.C66.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	126,11
26.P03.C66.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	136,28
26.P03.C66.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	
26.P03.C66.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	171,87
26.P03.C66.050	in lastre dello spessore di cm 12	m <sup>2</sup>	202,38
26.P03.C66.055	in lastre dello spessore di cm 15	m <sup>2</sup>	222,72
26.P03.C66.060	in lastre dello spessore di cm 17	m <sup>2</sup>	192,21
26.P03.C66.065	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C66.070	Lucidatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C66.075	Fiammatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C66.080	Levigatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C66.085	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	

	Pietra Arenaria di Langa (detta di Scaffa) a cemento carbonatico proveniente da alcuni circoscritti settori delle Langhe (comuni di Cortemilia, Murazano, Lequio), con tipiche sfumature gialle, marroni e grigie.		
26.P03.C67			
26.P03.C67.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	
26.P03.C67.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	
26.P03.C67.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	
26.P03.C67.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	
26.P03.C67.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	
26.P03.C67.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	
26.P03.C67.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	
26.P03.C67.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	
26.P03.C67.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	
26.P03.C67.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C67.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	

26.P03.C67.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C67.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C67.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.C70	Quarzite di Barge e Sanfront proveniente da Barge e Sanfront (CN), avente caratteristiche colorazioni che variano dal bianco (da qui il nome marmorina perché assimilabile al marmo bianco, colorazione rara) al colore grigio argenteo per passare al giallo e al grigio-oliva.		
26.P03.C70.005	Pietre squadrate lati segati, superficie naturale, colore 50% giallo, 50% grigio/oliva, cm 8x8 dello spessore di mm 8-20	m <sup>2</sup>	353,92
26.P03.C70.010	Pietre squadrate lati segati, superficie naturale, colore 50% giallo, 50% grigio/oliva, cm 10x10 dello spessore di mm 8-20	m <sup>2</sup>	366,12
26.P03.C70.015	Pietre squadrate lati segati, superficie naturale, colore 50% giallo, 50% grigio/oliva, cm 20x20 dello spessore di mm 8-20	m <sup>2</sup>	378,32
26.P03.C70.020	Pietre squadrate lati segati, superficie naturale, colore giallo, h cm 10 (a correre) dello spessore di mm 8-20	m <sup>2</sup>	402,73
26.P03.C70.025	Pietre squadrate lati segati, superficie naturale, colore grigio oliva, h cm 10 (a correre) dello spessore di mm 8-20	m <sup>2</sup>	301,03
26.P03.C70.030	Opera incerta - Palladiana, mosaico misto (30% giallo, 70% grigio/oliva) dello spessore di mm 8-20	m <sup>2</sup>	43,73
26.P03.C70.035	Opera incerta - Palladiana, mosaico grigio/oliva dello spessore di mm 8-20	m <sup>2</sup>	33,56
26.P03.C70.040	Opera incerta - Palladiana, mosaico giallo dello spessore di mm 8-20	m <sup>2</sup>	67,12
26.P03.C75	Quarzite Bianco Vogogna (quarzite Bianca) proveniente da Vogogna (VB) avente caratteristiche di ortogneiss milonitico a grana fine omogenea, di colore chiaro per l'abbondanza di quarzo (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C75.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	110
26.P03.C75.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	140,06
26.P03.C75.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	192,5
26.P03.C75.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	231
26.P03.C75.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	275
26.P03.C75.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	313,5
26.P03.C75.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	352
26.P03.C75.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	390,5
26.P03.C75.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	429
26.P03.C75.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C75.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	16,5
26.P03.C75.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,66
26.P03.C75.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	19,26
26.P03.C75.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	12,46
26.P03.C80	Quarzite verde Vogogna proveniente da Vogogna (VB) cloritoscisto a grana finissima omogenea, di colore verde e/o grigio tendente al verde, per la presenza di clorite ed epidoto (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.C80.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	127,6
26.P03.C80.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	177,84
26.P03.C80.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	227,34
26.P03.C80.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	276,84
26.P03.C80.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	326,34
26.P03.C80.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	375,84
26.P03.C80.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	425,34

26.P03.C80.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	474,84
26.P03.C80.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	509,66
26.P03.C80.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.C80.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	16,5
26.P03.C80.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,66
26.P03.C80.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	10, 26
26.P03.C80.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	12,46
	Marmo nero Piemonte proveniente da Ormea (CN) avente un caratteristico colore grigio scuro che diventa nero una volta tagliato in lastre, levigato e lucidato. Presenta venature biancastre che creano un disegno di arabeschi e striature (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D10			
26.P03.D10.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	78,06
26.P03.D10.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	100,97
26.P03.D10.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	
26.P03.D10.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	
26.P03.D10.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	
26.P03.D10.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	
26.P03.D10.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	
26.P03.D10.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	
26.P03.D10.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	
26.P03.D10.050	in masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.D10.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.D10.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.D10.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.D10.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	
	Marmo Verde Frabosa (detto Verzino di Frabosa) proveniente da Frabosa Soprana (CN) avente caratteristiche di fondo dal verde-pallidissimo al bianco-avorio a larghe venature verde chiaro oliva intenso, allungate, ondulate e contorte che ricordano un po' il cipollino. Per il verde Frabosa uniforme senza alcuna macchia il prezzo può variare a seconda della qualità del medesimo (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D15			
26.P03.D15.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	100
26.P03.D15.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	140
26.P03.D15.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	180
26.P03.D15.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	220
26.P03.D15.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	260
26.P03.D15.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	300
26.P03.D15.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	340
26.P03.D15.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	380
26.P03.D15.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	420
26.P03.D15.050	in masselli	q	
26.P03.D15.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.D15.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.D15.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	
26.P03.D15.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	
	Marmo Grigio Boden proveniente da Ornavasso (VB) avente caratteristiche di grana medio-grossa omogenea; colore grigio scuro uniforme, con foliazione poco evidente (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D20			
26.P03.D20.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	

26.P03.D20.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>
26.P03.D20.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>
26.P03.D20.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>
26.P03.D20.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>
26.P03.D20.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>
26.P03.D20.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>
26.P03.D20.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>
26.P03.D20.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>
26.P03.D20.050	masselli	m <sup>3</sup>
26.P03.D20.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>
26.P03.D20.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>
26.P03.D20.065	Levigatura	m <sup>2</sup>
26.P03.D20.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>
	Marmo di Moncervetto proveniente da Valdieri (CN) avente un caratteristico colore grigio scuro con venature grigio chiare.	
26.P03.D25		
26.P03.D25.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.060	masselli	m <sup>3</sup>
26.P03.D25.065	Lucidatura	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.070	Fiammatura	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.075	Levigatura	m <sup>2</sup>
26.P03.D25.080	Bocciardatura	m <sup>2</sup>
	Marmo Rosa Val Toce proveniente da Ornavasso (VB) avente caratteristiche di grana medio grossa abbastanza omogenea con con evidente foliazione, di colore variabile dal rosa intenso al bianco venato di grigio e azzurro (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).	
26.P03.D30		
26.P03.D30.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.050	masselli	m <sup>3</sup>
26.P03.D30.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.065	Levigatura	m <sup>2</sup>
26.P03.D30.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>
	Marmo Palissandro Bluette o di Crevola d'Ossola Bluette proveniente da Crevoladossola (VB) di composizione dolomitica, avente grana fine e aspetto eterogeneo, di colore tendente all'azzurro chiaro (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).	
26.P03.D35		

26.P03.D35.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	137,5
26.P03.D35.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	181,5
26.P03.D35.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	225,5
26.P03.D35.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	269,5
26.P03.D35.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	313,5
26.P03.D35.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	357,5
26.P03.D35.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	401,5
26.P03.D35.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	445,5
26.P03.D35.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	489,5
26.P03.D35.050	masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.D35.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	8,99
26.P03.D35.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,94
26.P03.D35.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,62
26.P03.D35.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	13,2

Marmo Palissandro Classico o di Crevola d'Ossola Classico proveniente da Crevoladossola (VB) di composizione dolomitica, avente caratteristiche di grana fine, generalmente compatto e di colore bianco grigiastro con venature giallognole e rosate (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).

26.P03.D40			
26.P03.D40.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	165
26.P03.D40.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	220
26.P03.D40.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	275
26.P03.D40.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	319
26.P03.D40.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	363
26.P03.D40.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	407
26.P03.D40.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	451
26.P03.D40.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	495
26.P03.D40.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	539
26.P03.D40.050	masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.D40.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	8,99
26.P03.D40.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,94
26.P03.D40.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,62
26.P03.D40.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	13,2

Marmo Palissandro Blu Nuvolato o di Crevola d'Ossola Nuvolato proveniente da Crevoladossola (VB) di composizione dolomitica, avente caratteristiche di grana fine con tessitura omogenea. Presenta sfondo tendente all'azzurro con "occhi" e vene bianche di dimensioni centimetriche (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).

26.P03.D45			
26.P03.D45.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	126,5
26.P03.D45.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	170,5
26.P03.D45.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	214,5
26.P03.D45.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	258,5
26.P03.D45.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	302,5
26.P03.D45.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	346,5
26.P03.D45.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	390,5
26.P03.D45.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	434,5
26.P03.D45.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	478,5
26.P03.D45.050	masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.D45.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	8,99
26.P03.D45.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,94
26.P03.D45.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,62
26.P03.D45.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	13,2

	Marmo Palissandro Oniciato o di Crevola d'Ossola Oniciato proveniente da Crevoladossola (VB) di composizione dolomitica, avente caratteristiche di grana fine con abbondanti striature gialle che definiscono una foliazione prevalente (lavorazione piano sega, coste fresate e massimo sfruttamento della lastra, franco laboratorio di trasformazione).		
26.P03.D50			
26.P03.D50.005	in lastre dello spessore di cm 2	m <sup>2</sup>	125,5
26.P03.D50.010	in lastre dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	170,5
26.P03.D50.015	in lastre dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	214,5
26.P03.D50.020	in lastre dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	258,5
26.P03.D50.025	in lastre dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	302,5
26.P03.D50.030	in lastre dello spessore di cm 7	m <sup>2</sup>	346,5
26.P03.D50.035	in lastre dello spessore di cm 8	m <sup>2</sup>	390,5
26.P03.D50.040	in lastre dello spessore di cm 9	m <sup>2</sup>	434,5
26.P03.D50.045	in lastre dello spessore di cm 10	m <sup>2</sup>	478,5
26.P03.D50.050	masselli	m <sup>3</sup>	
26.P03.D50.055	Lucidatura	m <sup>2</sup>	8,99
26.P03.D50.060	Fiammatura	m <sup>2</sup>	8,94
26.P03.D50.065	Levigatura	m <sup>2</sup>	7,62
26.P03.D50.070	Bocciardatura	m <sup>2</sup>	13,2
	Lastre per marciapiedi e accessi carrai della larghezza minima di m 0,70, di forma rettangolare profilate a spigoli vivi, spianate o lavorate a punta fine, ove occorra, sulla faccia a vista, a tutta squadratura nei fianchi.		
26.P03.E10			
26.P03.E10.005	in diorite di Traversella dello spessore di cm 8-10 - lunghezza fino a m 1.40	m <sup>2</sup>	122,04
26.P03.E10.010	in diorite di Traversella dello spessore di cm 8-10 - lunghezza da m 1.40 a m 2	m <sup>2</sup>	142,38
26.P03.E10.015	in pietra di Luserna dello spessore di cm 8-10 - lunghezza fino a m 1.40	m <sup>2</sup>	98,55
26.P03.E10.020	in pietra di Luserna dello spessore di cm 8-10 - lunghezza da m 1.40 a m 2	m <sup>2</sup>	130,18
26.P03.E10.025	in pietra di Luserna dello spessore di cm 15-18 - lunghezza fino a m 1.40	m <sup>2</sup>	178,99
26.P03.E10.030	in pietra di Luserna dello spessore di cm 15-18 - lunghezza da m 1.40 a 2.00	m <sup>2</sup>	209,5
	Lastre per la formazione di lastricati in lastre rettangolari profilate a spigoli vivi, dello spessore di cm 10-12, di larghezza di almeno cm 50 e lunghezza di almeno cm 75, spianate e lavorate a punta fine, provviste in corsi regolari per la completa utilizzazione		
26.P03.E15			
26.P03.E15.005	in diorite di Traversella	m <sup>2</sup>	111,87
26.P03.E15.010	in pietra di Luserna	m <sup>2</sup>	73,83
26.P03.E20	Lastroni per balconi di spessore cm 8-9 lato lungo risvoltato e rifilato		
26.P03.E20.005	in diorite di Traversella fino a m 2	m	223,74
26.P03.E20.010	in diorite di Traversella superiori a m 2	m	233,91
26.P03.E20.015	in pietra di Luserna fino a m 2	m <sup>2</sup>	178,99
26.P03.E20.020	in pietra di Luserna superiori a m 2	m <sup>2</sup>	187,13
26.P03.E25	Gradini per cantine a semplice cordone		
26.P03.E25.005	in pietra di Luserna dello spessore di cm 3 - larghezza cm 25	m	26,95
	Provvista di gradini (alzata e/o pedata), coste refilate, piano fiammato, smusso sulla costa lunga per superficie effettiva, indipendentemente dalla forma geometrica.		
26.P03.E30			
26.P03.E30.005	in pietra di Luserna, dello spessore di cm 2 (solo per alzata)	m <sup>2</sup>	102,72
26.P03.E30.010	in pietra di Luserna dello spessore di cm 3	m <sup>2</sup>	106,79

26.P03.E30.015	in pietra di Luserna dello spessore di cm 4	m <sup>2</sup>	121,02
26.P03.E30.020	in pietra di Luserna dello spessore di cm 5	m <sup>2</sup>	153,57
26.P03.E30.025	in pietra di Luserna dello spessore di cm 6	m <sup>2</sup>	166,79
26.P03.E35	Spezzoni di lastre		
26.P03.E35.005	in pietra di Luserna dello spessore da cm 3 a cm 6 colorazione uniforme	q	9,25
26.P03.E40	Fasce rifilate sui lati e sulle teste di cm 30x10, a delimitazione di ingressi carrai		
26.P03.E40.005	in pietra di Borgone dello spessore di cm 6-10	m	1,31
26.P03.F05	Cubetti a facce piane e normali fra di loro, delle quali 2 opposte corrispondenti ai piani di cava		
26.P03.F05.005	in beola grigia cm 6-8	q	20,16
26.P03.F05.010	in beola grigia cm 8-10	q	18,81
26.P03.F05.015	in diorite di Traversella cm 4-6	q	23,7
26.P03.F05.020	in diorite di Traversella cm 6-8	q	22,2
26.P03.F05.025	in diorite di Traversella cm 8-10	q	20,1
26.P03.F05.030	in diorite di Traversella cm 10-12	q	18,7
26.P03.F05.035	in diorite di Brosso cm 6-8	q	23,65
26.P03.F05.040	in diorite di Vico cm 4-6	q	21
26.P03.F05.045	in diorite di Vico cm 6-8	q	18,6
26.P03.F05.050	in diorite di Vico cm 8-10	q	16,5
26.P03.F05.055	in diorite di Vico cm 10-12	q	15
26.P03.F05.060	in granito bianco Montorfano cm 6-8	q	20,16
26.P03.F05.065	in granito bianco Montorfano cm 8-10	q	18,81
26.P03.F05.070	in serizzo Antigorio cm 6-8	q	17,05
26.P03.F05.075	in serizzo Antigorio cm 8-10	q	15,95
26.P03.F05.080	in serizzo Formazza cm 6-8	q	17,05
26.P03.F05.085	in serizzo Formazza cm 8-10	q	15,95
26.P03.F05.090	in granito rosa Baveno cm 6-8	q	20,9
26.P03.F05.095	in granito rosa Baveno cm 8-10	q	19,55
26.P03.F05.100	in pietra di Luserna cm 4-6	q	24,3
26.P03.F05.105	in pietra di Luserna cm 6-8	q	23,24
26.P03.F05.110	in pietra di Luserna cm 8-10	q	20,7
26.P03.F05.115	in pietra di Luserna cm 10-12	q	20,7
26.P03.F05.120	in pietra di Langa cm 6-8	q	15
26.P03.F05.125	in pietra di Langa cm 8-10	q	14
26.P03.F06	Smolleri		
26.P03.F06.005	in pietra di Luserna cm 4-6	q	17,56
26.P03.F06.010	in pietra di Luserna cm 6-8	q	16,52
26.P03.F06.015	in pietra di Luserna cm 10-15	q	15,5
26.P03.F06.020	in pietra di Langa cm 6-8	q	14,5
26.P03.F06.025	in pietra di Langa cm 8-10	q	12,4
26.P03.F07	Binderi		
26.P03.F07.005	in pietra di Luserna larghezza cm 10, spessore cm 8-10, lunghezza cm 10-30	q	26,4
26.P03.F07.010	in pietra di Luserna larghezza cm 15, spessore cm 8-10, lunghezza cm 10-12	q	25,8
26.P03.F07.015	in pietra di Luserna larghezza cm 12, spessore cm 10-12, lunghezza cm 10-30	q	25,8
26.P03.F07.020	in pietra di Langa spessore per profondità cm 10-12 lunghezza a correre	q	14
26.P03.F07.025	in pietra di Langa spessore per profondità cm 12-20 lunghezza a correre	q	13,4
26.P03.F07.030	in pietra di Langa spessore per profondità cm 14-16 lunghezza a correre	q	13,4
26.P03.F07.035	in pietra di Langa spessore per profondità cm 18-20 lunghezza a correre	q	12,9
26.P03.F11	Liste per rivestimenti		



26.P03.F11.005	in beola ghiandonata a vista sezione cm 10-12	q	18,15
26.P03.F11.010	in beola grigia a vista sezione cm 10-12	q	18,15
26.P03.F11.015	in beola ghiandonata a spacco cm 15-31 spessore cm 1-2	q	12,58
26.P03.F11.020	in beola grigia a spacco cm 15-31 spessore cm 1-2	q	12,58
26.P03.F11.025	in sezizzo antigorio a spacco cm 15-31 spessore cm 1-2	q	9,49
26.P03.F11.030	in sezizzo formazza a spacco cm 15-31 spessore cm 1-2	q	9,49
26.P03.F11.035	in pietra di Langa spessore cm 4-6	q	14,5
26.P03.F11.040	in pietra di Langa spessore cm 6-8	q	13,4
26.P03.F11.045	in pietra di Langa spessore cm 8-10	q	12,9
26.P03.F11.050	in pietra di Langa spessore cm 10-12	q	12,4
26.P03.F11.055	in pietra di Langa spessore cm 12-14	q	11,4
26.P03.F11.060	in pietra di Langa spessore cm 15-18	q	10,3
26.P03.F16	Opus incertum		
26.P03.F16.005	in beola grigia lavorazione piano sega spessore cm 4-5	m <sup>2</sup>	14,49
26.P03.F16.010	in serizzo Antigorio lavorazione piano sega spessore cm 3	m <sup>2</sup>	21,64
26.P03.F16.015	in serizzo Formazza lavorazione piano sega spessore cm 3	m <sup>2</sup>	21,64
26.P03.F16.020	in pietra di Langa a spacco e/o tranciata cm 4-8	m <sup>2</sup>	20,1
26.P03.F16.025	in pietra di Langa a spacco e/o tranciata cm 8-12	m <sup>2</sup>	21,93
26.P03.F21	Cordoli		
26.P03.F21.005	in serizzo antigorio retti sezioni cm 12x25 lunghezza a correre	m	18,7
26.P03.F21.010	in serizzo formazza retti sezioni cm 12x25 lunghezza a correre	m	18,7
26.P03.F21.015	in serizzo antigorio retti sezioni cm 15x25 lunghezza a correre	m	22,11
26.P03.F21.020	in serizzo formazza retti sezioni cm 15x25 lunghezza a correre	m	22,11
26.P03.F21.025	in serizzo antigorio retti sezioni cm 20x8 lunghezza a correre	m	15,15
26.P03.F21.030	in serizzo formazza retti sezioni cm 20x8 lunghezza a correre	m	15,15
26.P03.F21.035	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 8x25	m	10
26.P03.F21.040	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 10x25	m	13
26.P03.F21.045	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 12x25	m	17
26.P03.F21.050	in diorite di Vico Canavese retti sezioni cm 30x25	m	20
26.P03.F26	Piode da tetto		
26.P03.F26.005	in beola grigia a spacco naturale spessore 3-5 larghezza 40-50	q	19,8
26.P03.F26.010	in beola grigia segate, coste a vista sfaccettate a mano con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m <sup>2</sup>	36,33
26.P03.F26.015	in beola grigia segate, coste a vista sfaccettate a mano con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x3 cm lunghezza a correre	m <sup>2</sup>	47,16
26.P03.F26.020	in serizzo Antigorio segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m <sup>2</sup>	34,51
26.P03.F26.025	in serizzo Antigorio segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x3 cm lunghezza a correre	m <sup>2</sup>	46,97
26.P03.F26.030	in serizzo Formazza segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m <sup>2</sup>	34,51
26.P03.F26.035	in serizzo Formazza segate, coste a spacco con due fori per l'ancoraggio, sezione 40x3 cm lunghezza a correre	m <sup>2</sup>	46,97

26.P03.F26.040	in serizzo Sempione taglio disco parte a vista a spacco sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m <sup>2</sup>	33,58
26.P03.F26.045	in serizzo Sempione taglio disco parte a vista a spacco sezione 40x2 cm lunghezza a correre	m <sup>2</sup>	46,24
26.P03.F30	Bloccho da scogliera		
26.P03.F30.005	in granito bianco di Montorfano	q	1,29
26.P03.F30.010	in granito rosa Baveno	q	1,29
26.P03.F30.015	in quarzite bianco Vogogna	q	1,29
26.P03.F30.020	in quarzite verde Vogogna	q	1,29
26.P03.F30.025	in serizzo Antigorio	q	1,29
26.P03.F30.030	in serizzo Formazza	q	1,29
26.P03.F30.035	in serizzo Sempione	q	1,29
26.P03.F30.040	in serizzo Monterosa	q	1,29
26.P03.F30.045	in marmo Palissandro	q	1,29
26.P03.F30.050	in marmo Palissandro bluette	q	1,29
26.P03.F30.055	in marmo Palissandro blue nuvolato	q	1,29
26.P03.F30.060	in marmo Palissandro oniciato	q	1,29

## MATERIALI LATERIZI

26.P04.A05	Coppi		
26.P04.A05.005	coppo Piemonte rosso	cad	0,60
26.P04.A05.010	coppo Piemonte antichizzato	cad	0,72
26.P04.A05.015	coppo Piemonterosso con gancio	cad	0,6
26.P04.A05.020	coppo Piemonte antichizzato senza gancio	cad	0,72
26.P04.A05.025	coppessa rossa	cad	1,62
26.P04.A05.030	coppessa antichizzata	cad	2,61
26.P04.A10	Mattoni pieni		
26.P04.A10.005	mattone rosso	cad	0,67
26.P04.A10.010	mattone rosato	cad	0,67
26.P04.A10.015	mattone giallo paglierino	cad	0,68
26.P04.A10.020	mattone chiaro	cad	0,68
26.P04.A10.025	mattone antico	cad	0,71
26.P04.A10.030	mattone bruciato	cad	2,46
26.P04.A10.035	mattone moro	cad	1,26
26.P04.A15	Mattonelle		
26.P04.A15.005	...		

## MATERIALI PER DECORAZIONI: PIGMENTI NATURALI

26.P05.A05	Blu oltremare		
26.P05.A05.005	...		
26.P05.A10	Nero		
26.P05.A10.005	...		
26.P05.A15	Rosso inglese		
26.P05.A15.005	...		
26.P05.A20	Terra d'ombra bruciata		
26.P05.A20.005	...		
26.P05.A25	Terra d'ombra naturale		
26.P05.A25.005	...		
26.P05.A30	Terra gialla		
26.P05.A30.005	...		
26.P05.A35	Terra verde		
26.P05.A35.005	...		

## MATERIALI PER DECORAZIONI:

## FISSATIVI

26.P06.A05 Allume di rocca  
26.P06.A05.005 ...  
26.P06.A10 Caseina  
26.P06.A10.005 ...

## MATERIALI PER DECORAZIONI: ADDITIVI

26.P07.A05 Carbonato di calcio  
26.P07.A05.005 ...  
26.P07.A10 Quarzo in polvere  
26.P07.A10.005 ...

## MALTE

26.A01.A05 Malta di calce dolce e sabbia  
26.A01.A05.005 ...  
26.A01.A10 Malta di calce forte e sabbia  
26.A01.A10.005 ...  
26.A01.A15 Malta di calce idraulica e sabbia  
26.A01.A15.005 ...  
26.A01.A20 Malta di calce e cocchiopesto  
26.A01.A20.005 ...  
26.A01.A25 Malta di calce e polvere di marmo  
26.A01.A25.005 ...

## MURATURE

26.A02.A05 Muratura in mattoni pieni  
26.A02.A05.005 ...  
26.A02.A10 Muratura in pietra e mattoni  
26.A02.A10.005 ...  
26.A02.A15 Muratura in pietrame  
26.A02.A15.005 ...  
26.A02.A20 Muratura in pisé (trunere)  
26.A02.A20.005 ...  
26.A02.A25 Muratura listata  
26.A02.A25.005 ...

## MANTO DI COPERTURA

26.A03.A05 In coppi  
26.A03.A05.005 ...  
26.A03.A10 In lose  
26.A03.A10.005 ...  
26.A03.A15 In piode  
26.A03.A15.005 ...  
26.A03.A20 In serizzo antigorio piano sega coste sfaccettate a mano  
con 2 fori di ancoraggio per metro di tetto  
26.A03.A20.005 dello spessore di cm 2 m<sup>2</sup> 85,43  
26.A03.A20.010 dello spessore di cm 3 m<sup>2</sup> 117,97  
26.A03.A25 In scandole (Bardots)  
26.A03.A25.005 in legno di larice con doppio strato m<sup>2</sup> 66,11  
26.A03.A25.010 in legno di larice con triplo strato

## **PAVIMENTAZIONI IN MATERIALE LAPIDEO**

26.A04.A05	Pavimentazione ad acciottolato
26.A04.A05.005	...
26.A04.A10	Pavimentazione in selciato
26.A04.A15	Pavimentazione in lastricato
26.A04.A15.005	...
26.A04.A20	Pavimentazione ad opus incertum
26.A04.A20.005	...
26.A04.A25	Pavimentazione in seminato
26.A04.A25.005	...
26.A04A30	Pavimentazioni a mosaico
26.A04A30.005	...
26.A04.A35	Pavimentazioni a marmette
26.A04.A35.005	...

## **PAVIMENTAZIONI IN CEMENTO**

26.A05.A05	Battuto in cemento
26.A05.A05.005	...
26.A05.A10	Mattonelle in cemento
26.A05.A10.005	...

## **PAVIMENTAZIONI LATERIZIE**

26.A06.A05	Pavimentazione ad ammattonato
26.A06.A05.005	...
26.A06.A10	Pavimento in piastrelle di cotto
26.A06.A10.005	...

## **PAVIMENTAZIONI LIGNEE**

26.A07.A05	A cubetti
26.A07.A05.005	...
26.A07.A10	A listoni
26.A07.A10.005	...

## **SOLAI**

26.A08.A05	Solai in legno con travi portanti, travetti e tavolato
26.A08.A05.005	...
26.A08.A10	Solai in legno e gesso del Monferrato
26.A08.A10.005	...

## **SOFFITTI**

26.A09.A05	Soffitti con cannicciato intonacato
26.A09.A05.005	...
26.A09.A10	Soffitto a listelli intonacato
26.A09.A10.005	...

## **VOLTE**

26.A10.A05	Volte di mattoni e malta di calce e gesso
26.A10.A05.005	...
26.A10.A10	Volterrane
26.A10.A10.005	...

## **INTONACI**

26.A11.A05	Rinzaffo
26.A11.A05.005	...
26.A11.A10	Intonaco normale (calce e sabbia)
26.A11.A10.005	...
26.A11.A15	Intonaci speciali
26.A11.A15.005	...
26.A11.A20	Trompe l'oeil All' italiana (calce e polvere di marmo)
26.A11.A20.005	...
26.A11.A25	Coccio pesto e sabbia silicea
26.A11.A25.005	...
26.A11.A30	Intonaco moderni
26.A11.A30.005	...
26.A11.A35	A calce e sabbia tipo Duranova
26.A11.A35.005	...
26.A11.A40	Intonaco a finta pietra
26.A11.A40.005	...

## **COLORITURE E DECORAZIONI**

26.A12.A05	Coloritura a calce
26.A12.A05.005	...
26.A12.A10	Scialbatura
26.A12.A10.005	...
26.A12.A15	Trompe l'oeil
26.A12.A15.005	...
26.A12.A20	Finto granito
26.A12.A20.005	...
26.A12.A25	Stencil
26.A12.A25.005	...